

Intendiamo i tradimenti perpetrati alla Conferenza della pace e l'ideologia apocalittica e paradossale del decadente Wilson, resa più ortodossa e preconcepita dagli *escamotages* dei mistificatori della politica adriatica.

LE CANCELLERIE EUROPEE

Nel 1913 abbiamo un quadro patologico delle Cancellerie europee. Esaminiamolo in sintesi.

La Turchia era colpita a morte dalla guerra balcanica. Aveva già patito la perdita della Libia e perduta la Bosnia-Erzegovina. Era naturale dunque che aspettasse con ansia il momento buono per cercare di rifarsi. La Bulgaria, che dalla guerra contro i turchi aveva ricavato i massimi frutti in Macedonia e nella Tracia, si vide mutilata la vittoria e fortemente umiliata in seguito alla guerra interbalcanica. Nell'atmosfera d'irrequietezza e di oscillante precarietà in cui versava allora la penisola balcanica, essa comprendeva che non sarebbe stato lontano il giorno delle rivendicazioni. Predisponendosi ad una nuova guerra, cominciò allora a destreggiarsi fra la diplomazia centrale e quella di Pietroburgo. La Rumenia era amletica. La Grecia guardava impensierita il prepotere che andava assumendo la Serbia nei Balcani. L'Albania aveva assunta la costituzione di Principato in seguito alla Conferenza di Londra, indetta all'indomani della sconfitta turca, allo scopo di conciliare il ginepraio dei dissensi balcanici. Il Principe di Wied che vi era stato preposto, debole e inconsapevole della situazione difficile in cui veniva a trovarsi, andava cercando